

La protesta Denuncia l'Anief: operazione da fare entro il 13 dicembre, adesso se ne parla a gennaio

Scuola, precari a Natale senza stipendio

Inghippo informatico del ministero dell'Economia «Situazione intollerabile»

Daniele Regno

Per migliaia di docenti e Ata precari quello del 2013 sarà un Natale davvero magro: nelle passate settimane il ministero dell'Istruzione, rende noto l'Anief, «non ha inviato a diverse scuole i fondi necessari per pagare le mensilità di novembre e dicembre dei supplenti cosiddetti «brevi». Un'operazione che andava assolta entro lo scorso 13 dicembre: per motivi tecnici se ne riparlerà non prima di gennaio. Lasciando così a bocca asciutta, senza nemmeno la percentuale di tredicesima dovuta, i tanti docenti e Ata che anche nel corrente anno scolastico hanno stipulato un contratto con la scuola di servizio, in modo da sostituire dei colleghi collocati in malattia o in aspettativa per vari motivi».

«Dopo aver corrisposto, seppure con ritardo, le due mensilità di inizio d'anno scolastico, anche a seguito delle forti proteste dell'Anief, il Miur sta di nuovo ritardando sine die il diritto la retribuzione di

tanti supplenti. La motivazione della mancata corresponsione degli stipendi è dovuta alla non completa «emissione speciale accessori dicembre 2013» da parte del Ministero dell'Economia e Finanze sul «Sicog», il Sistema informatico di contabilità e gestione economica. E ciò malgrado l'emissione speciale, di diversi milioni di euro ma evidentemente insufficiente, avvenuta nelle ultime settimane», sottolinea l'Anief, secondo cui «quel che è sicuro, è che l'amministrazione statale non riesce più a finanziare regolarmente una parte degli oltre 8mila istituti scolastici italiani.

E a saltare sono, per ora, gli emolumenti da assegnare ai dipendenti più deboli: i supplenti «brevi». Che ogni giorno sono sempre più privati dell'adeguata considerazione, professionale e sociale».

«Si tratta di una situazione intollerabile - spiega Marcello Pacifico, presidente Anief e segretario organizzativo Confedir - perché si va a infierire sulle già pessime condizioni economiche e lavorative che i docenti della scuola italiana devono affrontare. Basta ricordare che sono quelli a ricevere lo stipendio tra i più bassi dell'area europea, in media tra i 1.200 ed i 1.300 euro: a fare peggio è solo la Grecia. Come

se non bastasse, adesso si aggiunge il mancato pagamento. E ciò va a minare ancora di più la dignità di tanti lavoratori che, ricordiamolo, - conclude Pacifico - mettono quotidianamente la loro professionalità al servizio di alunni e famiglie».

Una situazione su cui ha puntato il dito proprio Renzi nel suo discorso di insediamento da segretario del Pd: un grande piano di rilancio della scuola a cui si spera segua i fatti.

«Alla luce della grave mancanza di cui l'amministrazione si sta rendendo artefice, rendendo opzionale la regolarità dei pagamenti per i supplenti, anche stavolta l'Anief non si limiterà a denunciare il mancato rispetto dei diritti dei lavoratori: il giovane sindacato ha predisposto un modello di diffida e messa in mora - conclude la nota - che il personale interessato potrà direttamente inviare, con urgenza, alla Ragioneria territoriale di competenza (ufficio pagatore della provincia in cui si svolge o si è svolto il servizio) e alla scuola di servizio. Allo scadere degli 8 giorni di tempo, entro cui l'amministrazione dovrà liquidare le somme non corrisposte, il personale interessato dovrà segnalarlo all'Anief inviando una mail all'indirizzo stipendi.supplenti.anief.net».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Attualità | 15

Scuola, precari a Natale senza stipendio

Il ministro dell'Istruzione, Nicola Cosentino, ha annunciato che il governo ha deciso di...

Libro: Susto, Duro, Lento.

LA CITTA'

Smorti Inside

TIMEX